

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	14
NCTN - Numero catalogo generale	00068108
ESC - Ente schedatore	S108
ECP - Ente competente	S108

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	basilica
OGTC - Categoria di appartenenza	luogo ad uso pubblico
OGTF - Funzione	civile

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Molise
PVCP - Provincia	CB
PVCC - Comune	Sepino
PVCL - Localita'	ALTILIA

## LS - LOCALIZZAZIONE STORICA

LST - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

## LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA

LCSR - Area di appartenenza territoriale	Impero romano
LCST - Ripartizione territoriale	Regio IV
LCSI - Insediamento /Localita'	Saepinum
LCSA - Area di appartenenza amministrativa	Impero romano, municipio di Saepinum
LCSD - Data	-
LCSF - Fonte	-

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

## GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

### GPDP - PUNTO

GPDGX - Coordinata X	14.617230154
----------------------	--------------

<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	41.433044765
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto esatto
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea con sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004366_OI.ORTOI
<b>GPBT - Data</b>	28-9-2015
<b>GPBO - Note</b>	(3314646) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
<b>RE - MODALITA' DI REPERIMENTO</b>	
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	-
<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Saepinum, Basilica
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	SBA CB
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Ceglia, Valeria
<b>DSCT - Motivo</b>	ricerca scientifica
<b>DSCM - Metodo</b>	scavo stratigrafico
<b>DSCD - Data</b>	-
<b>RES - Specifiche di reperimento</b>	la struttura non è stata del tutto indagata, il lato SW si presenta interrato
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	Eta' di Augusto
<b>DTZS - Frazione cronologica</b>	metà
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi delle strutture murarie
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	L. Naevius Pansa
<b>CMMD - Data</b>	ultimo decennio sec. I a.C.
<b>CMMC - Circostanza</b>	Duoviro
<b>CMMF - Fonte</b>	iscrizione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	m

<b>MISL - Larghezza</b>	20.40
<b>MISN - Lunghezza</b>	31.60
<b>ORT - Orientamento</b>	N/W
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Le fondazioni si conservano totalmente; dell'elevato, che rimane parzialmente, è stato riedificato il colonnato. Non si conserva la pavimentazione.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	-
<b>RSTS - Situazione</b>	le colonne sono state riedificate: nove colonne sono state completamente ricostruite, ricollocando anche i capitelli ionici (erano dieci quelli superstiti); sui rimanenti plinti sono stati parzialmente rialzati gli altri fusti
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBA CB
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Descrizione</b>	<p>Presenta una pianta rettangolare (mt. 31,60 x 20,40) ed è divisa internamente da un peristilio di venti colonne a fusto liscio, quattro sui lati brevi, otto sui lati lunghi, sormontate da capitelli in stile ionico. Le colonne poggiano su un massiccio plinto quadrato in calcare; le basi sono di tipo attico. La struttura è realizzata in opera incerta, a blocchetti di calcare di forma irregolare uniti con malta. L'opera quadrata è impiegata agli angoli e alle spalle degli ingressi, che sono tre su ciascuna delle due facciate principali, di maggiori dimensioni quello centrale, disposti simmetricamente. La fronte dell'edificio è allineata con il cardo: il muro si conserva per un elevato massimo di mt. 0,93; i due ingressi laterali di mt. 1,75 di luce, sono disposti con un interasse di 6,90 da quello principale, di mt. 3 di luce. La soglia, alta ca. 10 cm, è costituita da lastre di calcare; nell'ingresso maggiore e nel sinistro sono visibili ai lati i fori circolari su cui ruotavano i cardini delle valvae, arretrati di mt. 1 rispetto al filo della facciata. Il lato breve prospiciente il decumano è costituito da un muro spesso mt. 0,60 e alto mt. 1,60 nel punto massimo. Le aperture laterali, di mt. 1,75 di luce, sono disposte simmetricamente ad una distanza di mt. 7,30 rispetto a quella centrale, di mt. 2,50 di luce. Le soglie, profonde mt. 0,60, sono alte cm 25 dalla crepidine sottostante. Quest'ultima risulta pavimentata con lastre calcaree; sul ciglio si conservano le tracce circolari relative alle sedi di tre colonne. Il muro del lato lungo NW, di mt. 14,90, e spesso cm 60, è alto mt. 1,10 nel suo punto massimo. Al termine è un accesso laterale, che ha un corrispondente ad un intervallo di mt. 6,10: presentano una luce di mt. 1,17 e sono provvisti di tre gradini. Tra le due rampe è un prospetto in opera quadrata, alto mt. 0,89, costituito da una cornice di base aggettante, con profilo a gola rovescia, su cui poggiano sette blocchi quadrati (h. mt. 0,62) con l'iscrizione. Lo spazio interno presenta un peribolo largo mt. 3,60 intorno al peristilio. Nessuna traccia resta della pavimentazione, probabilmente a lastre calcaree.</p>
<b>PNT - DOCUMENTAZIONE GRAFICA DI RIFERIMENTO</b>	

<b>PNTD - Codice di riferimento</b>	A.D.S. 787, 1173
<b>PNTD - Codice di riferimento</b>	A.D.S. 500, 522
<b>PNTO - Specifiche</b>	La documentazione grafica di riferimento è collocata all'interno degli archivi (Disegni) della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise a Campobasso
<b>FNS - FONDAZIONI</b>	
<b>FNSP - Posizione</b>	NW
<b>FNST - Tipo</b>	-
<b>FNSM - Materiale impiegato</b>	pietra calcarea
<b>FNSC - Tecnica costruttiva</b>	opera incerta
<b>FNS - FONDAZIONI</b>	
<b>FNSP - Posizione</b>	NW
<b>FNST - Tipo</b>	-
<b>FNSM - Materiale impiegato</b>	pietra calcarea
<b>FNSC - Tecnica costruttiva</b>	opera quadrata
<b>ELE - ELEVATI</b>	
<b>ELEP - Posizione</b>	NW-SE intero edificio
<b>ELEN - Definizione</b>	pareti
<b>ELET - Tipo di tecnica</b>	opera incerta
<b>ELEA - Misure</b>	lorgh cm 60; h da 93 a 160; lungh. muro NW m 14.90
<b>ELED - Descrizione</b>	la struttura è realizzata in opera incerta, a scaglie di forma irregolare unite con malta
<b>ELEX</b>	pietrame in scaglie di calcare
<b>EEL - Componenti materiale edilizio legante</b>	malta
<b>EER - Componenti del paramento</b>	blocchetti di calcare
<b>ELEM - Descrizione del paramento</b>	blocchetti di forma irregolare
<b>ELE - ELEVATI</b>	
<b>ELEP - Posizione</b>	angoli e spalle ingressi
<b>ELEN - Definizione</b>	pareti
<b>ELED - Descrizione</b>	l'opera quadrata, con blocchi sovrapposti su piani orizzontali, è impiegata agli angoli e alle spalle degli ingressi, che sono tre su ciascuna delle due facciate principali, di maggiori dimensioni quello centrale, disposti simmetricamente
<b>ELEC</b>	blocchi in pietra calcarea
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	onoraria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	capitale romana
<b>ISRI - Trascrizione</b>	L. Neav[ius] N. f. Pansa Ilvir quinq(uennalis)

**NSC - Notizie storico-critiche**

La basilica di Saepinum è stata oggetto di indagine sin dal 1800. L'iscrizione sul prospetto, attesta che fu costruita da L. Naevius Pansa, duoviro, nell'ultimo decennio del I secolo a. C. (CIL IX, 6308 add). Subisce una serie di restauri ed interventi fino alla fine del IV-V secolo d.C., quando diventa probabilmente luogo di culto cristiano, con l'aggiunta dell'abside e dei due ambienti simmetrici nell'aula laterale. Il problema dell'origine di tale edificio (se sia cioè un organismo peculiare romano o derivi da prototipi orientali) non è stato ancora risolto. Le prime basiliche di cui si abbia notizia sorsero a Roma in età repubblicana con funzioni di centro degli affari (Porcia, 184 a. C.; Fulvia Emilia, 179 a. C.; Sempronia, 169 a. C.), ma, oltre alla presenza di una grandissima basilica a Pompei del 150-130 a. C. (quindi in un periodo ancora di influenza greca), si considera anche l'esistenza, nota dalle fonti, di un portico colonnato coperto ad Atene (la stoá basileios, sede di tribunale, da cui deriverebbe il nome) e di una sala ipostila a Delo (rettangolare, a cinque navate, con ingresso sul lato lungo) molto simile alle sale ipostile egizie (in cui la navata centrale, come nelle basiliche, era più alta delle laterali). Si è anche ipotizzato che il nome derivi dai portici delle città ellenistiche, che avrebbero influito in ambiente italico attraverso le colonie greche. La testimonianza di Vitruvio ci permette di stabilire che già fin dagli inizi dell'impero la basilica svolgeva anche alcune funzioni giudiziarie e amministrative. Architettonicamente lo sdoppiamento di funzioni venne risolto con l'aggiunta di uno o due vani absidati sui lati brevi, nei quali aveva sede il tribunal. Sempre in età augustea la basilica trovò la sua sistemazione urbanistica definitiva come uno degli edifici principali del foro, verso il quale si rivolgeva il lato lungo con l'ingresso. La massima realizzazione di questo tipo si ebbe con la basilica Ulpia (sec. II d. C.) nel Foro Traiano, opera di Apollodoro di Damasco, con due ampie absidi e cinque navate. L'ultima grande basilica forense, la basilica di Massenzio (inizi sec. IV), rappresenta invece, con le sue dimensioni enormi e con le navate laterali risolte in possenti arcate susseguentisi, un momento di transizione fra le tradizionali forme monumentali romane e l'elaborazione della nuova architettura bizantina.

**INT - Interpretazione**

La basilica è posta a chiusura del lato NW del Foro, all'incrocio tra cardo e decumano, nell'area pubblica della città romana di Saepinum. Nei suoi elementi essenziali, si definisce come un ambiente coperto, a pianta rettangolare, suddiviso in più navate da colonnati, con accessi sulle facciate principali.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

**ACQT - Tipo acquisizione** scavo

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica** proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica** Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

**NVCT - Tipo provvedimento** DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

**NVCE - Estremi provvedimento** D.M. 1976/06/15

**NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DM (L. n. 1089/1939, art. 21)
----------------------------------	-------------------------------

| **NVCE - Estremi provvedimento** | D.M. 1980/03/20 |

#### **NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DM (L. n. 1089/1939, art. 21)
----------------------------------	-------------------------------

| **NVCE - Estremi provvedimento** | D.M. 1992/02/24 |

#### **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

##### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

**FTAP - Tipo**	positivo b/n
**FTAA - Autore**	-
**FTAD - Data**	-
**FTAE - Ente proprietario**	SBA CB
**FTAC - Collocazione**	AFS
**FTAN - Codice identificativo**	SBA CB 3301D
**FTAF - Formato**	JPG

##### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

**FTAP - Tipo**	fotografia digitale (file)
**FTAE - Ente proprietario**	SBA CB
**FTAC - Collocazione**	AFS
**FTAN - Codice identificativo**	SBA CB 1908D
**FTAF - Formato**	JPG

##### **DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

**DRAT - Tipo**	rilievo
**DRAS - Scala**	1:20
**DRAE - Ente proprietario**	SBA CB
**DRAC - Collocazione**	ADS
**DRAN - Codice identificativo**	SBA CB 11491
**DRAA - Autore**	-
**DRAD - Data**	-

#### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
----------------------	-------------------------

**BIBA - Autore**	Saepinum Museo
**BIBD - Anno di edizione**	1982
**BIBH - Sigla per citazione**	0595S108
**BIBN - V., pp., nn.**	pp.127-142

#### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

| **BIBA - Autore** | De Benedittis G. - Gaggiotti M. - Matteini Chiari M. |

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	0614S108
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 98
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sepino Archeologia continuità
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	0615S108
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 76-82
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	0000
<b>CMPN - Nome</b>	NR
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Terzani, Cristiana
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ceglia, Valeria
<b>AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2015
<b>AGGN - Nome</b>	Felice, Mariella
<b>AGGE - Ente</b>	SBA CB
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Terzani, Cristiana
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Ceglia, Valeria
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Da notare come presso l'angolo N si riconosca un muro interno spesso cm 60, cui si addossa un altro muro spesso cm 90, frutto di due differenti fasi edilizie. Il complesso archeologico della città romana è aperto al pubblico.